

Medicina palliativa: consuntivo a un anno dall'approvazione della legge

E' già trascorso un anno da quando il Parlamento ha approvato la legge n.38 che definiva le disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. La normativa aveva preso origine -tra l'altro- dal fatto che l'Italia scontava un ritardo non più accettabile rispetto agli altri Paesi dell'UE sia nell'erogazione uniforme dei servizi specifici che per la minore prescrizione dei farmaci contro il dolore - sia esso acuto che cronico - ivi compresi gli oppioidi. La Commissione ministeriale sulle cure palliative e del dolore presieduta da Guido Fanelli ha valutato attentamente la situazione alla luce delle valutazioni prodotte nei mesi scorsi sui dati disponibili. I primi riscontri apportati dalla Legge sembrano positivi anche se l'Italia rimane ancora oggi all'ultimo posto per spesa e consumo di farmaci oppioidi nella terapia del dolore cronico. Gli italiani sarebbero invece tra i maggiori consumatori di farmaci antinfiammatori (FANS) che sono gravati da un possibile maggior numero di effetti

collaterali. A tal proposito il Ministero della Salute - con riferimento ai numerosi studi in proposito- indica il paracetamolo come farmaco di prima scelta nella terapia del dolore lieve e nelle associazioni dello stesso farmaco con gli oppioidi in caso di dolore medio-severo secondo il criterio clinico della gravità del dolore.

